

La Sicilia 12 Novembre 2009

Martedì le decisioni del Gup

Ascoltate le parti, stralciate alcune posizioni, dopo circa tre ore l'udienza preliminare di ieri, legata all'operazione antimafia «Padrini», è stata aggiornata al 17 novembre, quando il Gup, Dorotea Catena, si esprimerà, con i rinvii a giudizio o con l'archiviazione delle posizioni dei 24 imputati al processo.

E in aula, ieri, nel corso dell'udienza preliminare nella sala Famà di Corte d'Assise, erano presenti quasi tutti i 24 indagati, finiti in manette nel novembre dello scorso anno, dopo un'operazione condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Catania.

Le tre ore di seduta sono trascorse tra richieste d'eccezioni e presentazione, da parte dei legali degli imputati, delle richieste di rito alternative al normale processo, quasi tutte concentrate tra il patteggiamento e il rito abbreviato.

Tra i presenti in aula, anche l'ex assessore comunale ai Servizi sociali, Carmelo Frisenna, apparso visibilmente provato e dimagrito, dopo quest'anno trascorso in cella. E proprio su Frisenna si concentrano le maggiori attenzioni visto che, a sorpresa, il Pubblico ministero Agata Santanocito ha presentato lunedì scorso un nuovo faldone di 800 pagine, da portare a processo, fatto di intercettazioni telefoniche e ambientali. Intercettazioni dove Frisenna parlerebbe con altri coimputati legati all'operazione «Padrini».

Come detto in aula, sono state sollevate alcune eccezioni. Due riguardano Rosario Sinatra e Giuseppe Amantea, per i quali il difensore Lucia D'Anna avrebbe evidenziato come l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per i due imputati non è stato consegnato ai codifensori. Il giudice, Dorotea Catena, ha stralciato la loro posizione e renderà nota la decisione martedì prossimo. E ieri presente l'intero collegio difensivo, composto da Enzo Gullotta, Salvatore Caruso, Lucia D'Anna, Vittorio Lo Presti, Salvo Pulvirenti, Mario Di Giorgio, Salvo Pace e Vittorio Di Grazia. Dall'altra parte, invece, i Pubblici ministeri, Iole Boscarino e Agata Santanocito.

E sulla vicenda interviene il sindaco di Paternò, Pippo Failla: «Il Comune non è stato ritenuto coinvolto nella vicenda, tanto che non è stato riconosciuto allo stato parte offesa nell'attività di Frisenna come amministratore, sia nella sua qualità di consigliere che di assessore, tanto che la nostra prima richiesta di costituzione come parte civile non è stata accettata. Ci siamo, comunque, costituiti parte civile visto il danno d'immagine che la città ha avuto e continua a subire. Costituzione che la Procura ha in questo caso ammesso, nonostante i difensori degli imputati si erano opposti. Il Tribunale ha riconosciuto la legittimità e l'interesse del Comune a costituirsi come parte civile».

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS